

**FONDAZIONE DANELLI** Il direttore Chiodaroli ha incontrato alcuni dei soggetti che hanno sostenuto l'iniziativa, pronti a nuove sfide

## Il progetto che dà risposte al territorio: con "Oltre" inclusione e relazioni vere

■ "Oltre" l'inclusione sociale, verso relazioni vere, l'iniziativa della Fondazione Danelli ha concluso la fase "Amicizia e autonomie per la vita". Un cammino terapeutico cognitivo, destinato a bambini e ragazzi autistici, dai 6 a 16 anni. Proprio come una palestra di vita, le mura domestiche della Cascina Caselle sono diventate un luogo di crescita, dove mettersi alla prova nelle piccole grandi sfide di ogni giorno. È stata realizzata una rete che permette ai ragazzi di creare nuove abitudini in un ambiente protetto, consolidando relazioni e abilità, oltre a competenze sociali. Ieri mattina il direttore Francesco Chiodaroli, con le refe-



renti dell'equipe Sara e Alice, ha incontrato alcuni degli attori, protagonisti del progetto, sostenuto anche dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi e da tanti imprenditori del Lodigiano. «Il progetto "Oltre" parla di una nuova cultura della fragilità -

ha detto -, resa possibile grazie a una comunità fertile per la solidarietà». Dopo il videosaluto inviato per l'occasione dal ministro Locatelli, il direttore ha ringraziato Fondazione Cariplo che tramite gli Emblematici provinciali hanno dato concretezza a un sogno. «Un progetto che dà risposta alle necessità del territorio - ha detto Pierluigi Carabelli di Cariplo -. Dalle idee, ai progetti che vediamo sulla carta, è bello verificare con mano gli effetti di questa realizzazione. Un risultato straordinario». Vicina alla Danelli, anche la Fondazione comunitaria era presente: «Pronta ad accogliere nuove sfide», ha detto Renzo Tansini. «Progetti



Chiodaroli coi partecipanti all'incontro di Cascina Caselle (a lato) Macchioni

che tracciano il solco ma riescono anche a seminarlo, facendo crescere frutti rigogliosi», ha detto Umberto Daccò del servizio Orientamento scolastico dell'Asst di Lodi. Con diagnosi precoci che riescono a garantire una presa in carico da parte del-

l'Unità operativa di neuropsichiatria infantile, la direttrice Francesca Beccaria ha parlato di «una collaborazione vincente sul territorio» così come l'assessore Pozzoli, riconoscendo il valore di un'eccellenza. ■ **Lucia Macchioni**